

Maison a Milano

Il fashion hotel di Moschino e le stanze-fiaba

MILANO — Per testata un abito da gran ballo, per baldacchino una foresta incantata, sul comodino il coniglio di Alice, nel letto il lupo cattivo. E poi abat jour che sono guffi, lampadari che sono nuvole, seggiole che sono deliziose giacchette. E la colazione a letto? Ma scelta dallo chef stellato Michelin Moreno Cedroni, e in più servita dentro a una scatola da scarpe molto chic. Tutto questo ormai è un albergo, anzi una Maison, perché così si chiama l'hotel Moschino, al numero 12 di viale Monte Grappa, dove un tempo era la neoclassica stazione della prima ferrovia milanese (per Monza). Maison Moschino, che è anche il primo albergo milanese firmato da una griffe della moda, verrà inaugurato domani con la sfilata-evento (canterà Pixie Lott e Asia Argento farà la dj) della linea giovane Moschino Cheap&Chic. All'albergo delle favole hanno lavorato per quattro anni Rossella Jardini che è il direttore artistico della griffe e Jo Ann Tan, la designer che sta dietro all'immagine fra le più giocose, le vetrine. Una Spa (Culti), 65 camere, da 250 a 600 Euro (gestione del gruppo Ugolini di Rimini). Diciassette «tipologie» diverse. Due milioni di euro solo per l'arredo. Che non resterà un gioco. Nella hall fra pecore di stoffa, manichini ottocenteschi, nuvole di petali saranno in vendita i pezzi, su ordinazione naturalmente. Una festa per cinquecento domani, con sfilata per molti meno dove saranno protagoniste modelle ideali clienti dell'hotel con le nuove valigie «Lost & found».

Pa. Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

